



Il Faggio di San Francesco

La tradizione popolare narra che il Poverello si trovasse sui monti attorno a Rivodutri quando scoppiò un forte temporale. Francesco allora cercò riparo sotto un faggio, che per volontà di Dio piegò i suoi rami come fosse un ombrello. Così la saggezza popolare ha spiegato la forma unica dell'albero.

Il faggio è, quindi, famoso per la sua forma straordinaria, con i rami che s'intrecciano sinuosi a creare onde e nodi dalla bellezza inusuale. Questa particolarità rende unico il Faggio di San Francesco. Gli altri esemplari della specie tendono a estendersi verso l'alto, mentre il faggio di Cepparo ha subito una rarissima mutazione, ad oggi nota solo in altri due esemplari in tutto il pianeta: in Inghilterra e in Nord America.

La tradizione locale associa al faggio un altro episodio. Per spostarsi Francesco usava un asino, che il Santo fece ferrare da un maniscalco, ripagando l'artigiano con mille ringraziamenti. Ci volle un po' al nostro maniscalco per capire che non aveva ricevuto denari, tanto era sorpreso dai ringraziamenti. Quando si rese conto, rincorse Francesco e lo raggiunse nei pressi del faggio, chiedendo o il denaro o la restituzione dei ferri. Francesco allora chiese all'animale di restituire i ferri, cosa che l'asino miracolosamente fece.

Ancor oggi è visibile l'orma del piede del Santo impressa al suolo al momento della discesa dall'asino.

Le dimensioni dell'albero che coprì San Francesco sono notevoli: raggiunge 8 m di altezza, la circonferenza massima 4 m. L'età oscilla tra i 200 e i 250 anni.

Come raggiungere il Faggio

Dal paese di Rivodutri, attraverso 4 km di strada asfaltata, si giunge alla frazione di Cepparo. Di qui, lungo una strada sterrata, si arriva alle pendici del monte Fausola, a 1123 m di altitudine. Attraverso un suggestivo sentiero si giunge al Faggio di San Francesco.

Scheda tecnica sul Faggio di San Francesco

Famiglia: Fagaceae

Nome scientifico: *Fagus sylvatica* L.

Cammino di Francesco - Azienda di Promozione Turistica della Provincia di Rieti
via Cintia, 87 02100 Rieti

www.camminodifrancesco.it info@camminodifrancesco.it

tel. +39 0746 201146 +39 0746 201147 +39 0746 201011 fax +39 0746 270446

Identificazione: Albero alto fino a 30 m, slanciato con chioma conica - ovoidale, densa. Corteccia sottile, liscia e maculata. Foglie con lamina ovato ellittica a margine intero e colore verde intenso. Pianta monoica con fiori maschili pendenti e femminili riuniti a coppie in un contenitore detto cupola. I frutti, detti faggioline, sono racchiusi all'interno della cupola che a maturità si apre e li lascia cadere. La produzione abbondante delle faggioline avviene ogni 5-10 anni.

Questa pianta è diffusa in tutta Europa, dalla Norvegia alla Sicilia e vegeta tra i 900 e i 1500 m di altitudine.

Testi di Riferimento:

A. Terzi, *Memorie francescane nella Valle Reatina*, Rieti, Il Velino, 1955

G. Cammerini e V. Vecchiarelli, *Sulle orme di San Francesco. La Valle Reatina*, Rieti, Fabbri, 1994

A. Giusti, *Gli alberi monumentali della Sabina*, Rieti, EPT di Rieti - Regione Lazio, 1994

a c. di G. Maceroni e A. M. Tassi, *Rivodutri. Storia, Arte, Ambiente, Tradizioni*, Cittaducale, Nobili Sud, 2000